

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

	6 mesi	3 mesi	1 mese
Torino	L. 8 50	4 50	1 60
Provincia	11 —	6 —	2 10
Esteri	17 —	9 —	3 —

Le associazioni si ricevono in Torino all'Ufficio del Giornale, via Carlo Alberto, N. 7. — A Londra, presso P. Rolandi, 20, Berners-Street.

I mandati d'abbonamento, le lettere e pieghi si dovranno dirigere franchi alla Direzione del Fischietto

Tipografia Scolastica di Sebastiano Franco e Figli e Comp.



I pagamenti si faranno anticipatamente senza eccezione di sorta.

La pubblicazione ha luogo tutti i martedì, giovedì e sabato.

Per le inserzioni del Fischietto, rivolgersi alla Pubblicità A. LOSSA, ufficio d'annunzi nei giornali, via Santa Teresa, N. 17. — Dalla provincia, con Vaglia postale franco al suddetto.

Prezzo cent. 25 la linea, pagamento anticipato

Le associazioni hanno principio col primo di ciascun mese.

L'ITALIA IN ERBA

II.

Pubblichiamo il secondo elenco delle dichiarazioni e proteste fatte in favore dell'Unione Italiana, la quale cammina a gonfie vele.

La prima è del sig. Filippo proprietario di una bandiera senza fori.

» Quel sig. Manin è un gran sfacciato! Parla dei repubblicani e a nome del partito repubblicano, mentr'io che pur sono repubblicano non ho nemmen sognato di autorizzarlo. Io ho la mia bandiera nuova e intatta, perchè me la sono sempre tenuta in tasca, e non permetterò mai che l'Italia ne abbia un'altra: tanto meno poi quella povera bandiera del Piemonte che fa pietà al sol vederla, tant'è piena di fori

In nome dell'Italia.

FILIPPO DE-BONI.

» Un tal Filippo De-Boni, che noi non abbiamo mai avuta la ventura di conoscere, s'è arrogato il diritto di parlare in nome dei repubblicani d'Italia. Noi sottoscritti formanti il vero partito repubblicano degli Italiani in Egitto protestiamo altamente contro quel sig. Filippo, il quale, a quanto ne sembra, non sa quel che si dica. Fra poco pubblicheremo il nostro proclama e l'Italia saprà quel che deve fare.

Salute e fratellanza e buon appetito. »

Seguono *Al firme.*

Dalla California 18 Settembre.

Al Sig. Compilatore del Times.

Da una lettera di un certo Murat inserita nel vostro giornale rilevai che il Piemonte ha rinunciato ad ogni idea d'ingrandimento di territorio.

Io che avevo rinunciato a miei legittimi diritti nella credenza che il Piemonte non avesse rinunciato a quell'idea, rinunzio ora ad ogni mia anteriore rinunzia, e dichiaro di voler nella futura divisione unificatrice dell'Italia far valere que' legittimi diritti che

tengo sulla Lombardia per la mia qualità di discendente per parte di donne da Desiderio ultimo re dei Longobardi.

Se alcuni pressanti lavori alle miniere non mel vietassero, le unirei l'albero genealogico in prova della mia legittimità: me ne piglio riserva per un'altra volta.

Firm.º LAGIULFO
discendente ecc. come sopra.

BTZ.

NOTIZIE DI ROMA

(Corrispondenza particolare dell'ARMONIA)

Roma 26 settembre.

Sventurato Don Margotto.

Domine, Domine, quare dereliquisti nos — Dio mio, Dio mio, perchè ci lasci nella bagna? Avevi pur detto che portae inferi non praevalerunt... ah sarebbe mai questa promessa una carota del breviario?

Perdonate, Don Margotto mio soavissimo, se ho profferito una bestemmia, ma chi non bestemmierrebbe vedendo l'empio Acabbo menar scempio sopra Israele?

È inutile ch'io vi dica chi sia l'empio Acabbo; lo sapete voi pure.

Ah! Don Margotto, ogni speranza è omai perduta e quasi quasi incomincio a trovar buono il partito d'andare a Gerusalemme — *Jerosolimam petere aequum et salutare!*

Qui il sacco è colmo. Io non ho più pace, non ho più testa; e temo che in questo mio stato deplorabile, quando sono in cattedra, io dica più bestialità che verità teologiche.

Udite anche questa! — Ieri l'altro questi volterriani di Francesi solennizzarono la presa di Sebastopoli. Giudicate voi se costoro hanno rispetto per l'autorità del Papa! Cantare il Tedeum alle orecchie di S. S., perchè Sebastopoli è caduta, Sebastopoli la Sionne delle nostre speranze!

Qual vitupero! — Io non vi dico perciò quanto e il santo Padre e le colonne di santa Chiesa fossero nell'afflizione per questo fatto. Noi ci ritirammo tutti nel segreto delle domestiche pareti orando ed implorando

da Dio misericordioso che sostenga il braccio del forte Gedeone di Pietroburgo contro gli Ammaleciti.

Ma il calice non era ancora vuoto! Io me ne stava appunto in preghiera aspettando l'ora del pranzo, quando ad un tratto mi veggio comparire innanzi il signor Nardoni tutto stralunato, che sembrava pazzo.

— Che c'è, dolcissimo amico? gli chieggo io.

— Ah non sapete?... Oh orrore! in Piazza Colonna... Ah nequizia!

— Ebbene? In Piazza Colonna...?

— Hanno inalberata la bandiera d'Acabbo.

— Misericordia! Ma chi?

— I Francesi.

— Bisogna impedire, bisogna farla togliere di là.

— Eh sì, ci andrete voi a farla levare?

— Ma e lo scandalo?

— Ah purtroppo è grande! — Tutti i demagoghi s'affollano per guardarla e sogghignano. I buoni fremono, ma tacciono.

— Ma che c'entra la bandiera dell'empio Acabbo coi Francesi?

— Acabbo non è alleato di questi eterni rivoluzionari? E quel che è peggio ancora, si è che sui tre colori sta inchiodato lo scudo di Savoia.

— Ah! io mi sento venir meno!

Il signor Nardoni mi lascia così precipitosamente com'era entrato per correre al Papa.

In breve la notizia si sparse per tutta Roma, e i demagoghi accorrono da ogni parte per pigliar parte allo scandalo che durò fino a notte avanzata.

Con qual animo si stia dopo ciò, mio buon Margotto, io lo lascio indovinare a voi.

Antonelli ebbe un mezzo colpo d'acidente.

Al signor Nardoni s'è gonfiato il collo, per cui s'è dovuto applicargli una dozzina di coppette.

Sua Santità versa lagrime continuamente. Le colonne di S. M. Chiesa per distrarlo gli proposero una poule, nè ciò valse a

sollevargli l'animo. — Non indovinava un colpo; ha rotto tre volte il panno del bi-gliardo, ed io stesso lo vidi, immerso nella sua tristezza, dare il gesso al calcio della stecca, invece di darlo alla punta. Egli mormorava continuamente: *È meglio che me ne vada a Gerusalemme! È meglio che me ne vada a Gerusalemme!*

Oh sì, Don Margotto: *Jerolimam nunc petendam!* E voglia Iddio che arriviamo in tempo per prender l'Omnibus!

Ho letto l'elogio che il nostro Don Fer-rando ha fatto fare dall'amico Gianolio dei giurati di Torino: ritengo quindi che il *Cam-panone* sarà stato assolto. Questa speranza mi conforta, ma non vale a togliermi dal cuore la spina che mi vi ha fitto quell'e-secrabile bandiera d'Acabbo. —

Addìo, Don Margotto, addio. Bciate la mano al nostro Tipografo Monsignor Mo-reno, ed al nostro proto Monsignor Birago; un bacio per Briano ed uno per voi.

Credetemi.

L'inconsolabile vostro
DON GUGLIELMO ARTUSIO.

D. S. Ho quasi condotto a termine la *biografia del signor Nardoni*, ed a giorni ve la spedirò, perchè possiate pubblicarla ad edificazione dei nostri lettori ed a con-fusione della Gazzetta del Popolo.

BRRRR..!

TU QUOQUE. FILI MI?!

NB. Chiediamo perdono ai nostri lettori se nel presente numero li annoiamo con due corrispondenze — Ma entrambe sono d'attualità palpitante — direbbe il *Diritto* — e il rimandare o l'una o l'altra ad un numero ulteriore sarebbe guastarne tutta la bellezza.

La lettera seguente fu spedita al direttore dell'*Unione* da S. M. Luciano I. Re *in parti-bus infidelium*, il quale si è pure generosa-mente degnato di farne trasmettere copia anche al *Fischietto* pel canale del suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Corte di Sardegna.

« Signor Bianchi-Giovini,

Per san Gennaro, io casco dalle nuvole! Voi siete un uomo incomprensibile.

Mi avevate appena fatto gongolare di gioia colla vostra corrispondenza di Milano in cui annunziavate che colà son tutti matti per me, che vogliono Murat, ad ogni costo, il solo Murat, tutto Murat, quando mi giunge per telegrafo il contenuto del vostro arti-colo d'oggi, in cui prendendo pretesto da una mia lettera diretta al *Times* mi trattate press' a poco come usate trattare Fransoni alla domenica.

Per tutti i vulcani del mio regno al di qua e al di là del Faro, come va questa faccenda? Avreste già cambiata bandiera? — Tanto peggio per voi.

Io stava appunto occupandomi, d'accordo coi miei ministri, per remunerare il vostro

attaccamento alla mia reale persona crean-dovi ambasciatore presso S. M. il mio I. R. Cugino Cecco, o presso S. S. il Papa. E voi con inaudita quanto inaspettata ingratitu-dine osate chiedermi se abbia a liberare io i Napoletani, ovvero se debbano liberarsi da se medesimi per deporre poi la corona ai miei piedi.

Questa vostra domanda prova abbastanza che siete digiuno affatto di principii diplo-matici, e però m'accorgo che io riponeva male in voi la mia fiducia mandandovi a rappresentare il mio Governo presso una Corte estera. — Vi ritiro pertanto le cre-denziali e felice notte!

Sappiate tuttavia che in diplomazia, come in culinaria, chi fa la pappa è il cuoco e chi la mangia è il padrone. Un giornalista che non sa distinguere il cuoco dal padrone non può meritare alcuna considerazione, e però vi ritiro anche la mia sovrana, reale bene-volenza.

Io, nella mia magnanimità, aveva pensato non solo a voi, ma anche al vostro cane. Ignoro quali sieno le opinioni di questo sulla questione Napoletana, ma ora non mi curo neppur di conoscerle.

Dato dal mio real castello di Buzenval addì 4 ottobre dell'anno 1855 e 4.° del re-gno nostro.

Firmato LUCIANO I.

Registrato al controllo generale del Regno.

BRRRR.....!

GIUDA GABBATO

EPIGRAMMI

I

Trenta monete s'ebbe Serpellone

Per toglier su la briga e la vergogna

D'insultar per le stampe un onest' uomo

Senz' ombra di ragione:

E il mariuol, che indarno nel soggetto

Cercò vizio che serva alla bisogna,

A pingere un birbon piuccheperfetto

S'è provato in astratto,

E riuscì parlante il suo ritratto.....

Ehi! Serpellon mio caro,

Lo rubi quel danaro;

Perchè il pubblico al fin della canzone

Eselama — Ben dipinto il Serpellone! —

Ti consola però,

Che se ti resta in gola la pittura,

Scansar così tu puo'

Tra barba e ciuffo una scudisciatura.

II.

— Tre scudi mi domandi? — A Serpellone

Un buon figliuol dicea —

Prendi — e l'altro atteggiato a compunzione

— Grazie, signore; e della penna rea

Perdonate le offese...

— Perdonarti! E di che? quegli riprese,

Se di ciò debitore anzi ti resto,

Che i tuoi insulti m'han chiarito onesto:

Anzi, se vuoi farmi servizio intanto,

Séguita a tirar giù,

E un altro mese te ne do altrettanto

E forse anche di più.

FRA GALDINO.

(OMNIBUS DEL FISCHIETTO)

ANNUNZI

DA VENDERE.

Una rara collezione di *Non confundar in aeternum*, ad uso di tutti i principi e di tutte le religioni, a prova di ruggine, garantiti dall'umidità com' anche dagli incendi. L'e-sperienza ha dimostrato l'immensa utilità di questi attrezzi onde appuntellare qualunque cadente baracca (Il Municipio di Torino ne fece un grosso acquisto per la sua *cinta daziar-ria*). Stante le grandi ricerche, venute dall'estero, e più specialmente dalla Russia, si farà un ribasso del 40 p. 0/0.

Dirigersi in *casa Birago*, all'Ufficio dell'Ar-monìa.

LA DITTA GEDEONE SCORTICHINI E COMP. si fa un dovere d'annunziare al pub-blico ch' essa è sempre ben munita di fondi per lo sconto di *cambiali, pagherò, effetti com-merciali* d'ogni genere, ad ogni *tassa*; dal 50 p. 0/0 di sconto al mese, fino al 500 p. 0/0 ed oltre, a seconda delle firme presentate e del movimento della Borsa, ecc.

ISTITUTO ENCICLOPEDICO

ossia: Istituto matro-paterno, industriale, commerciale, agricola, letterario, scientifico, artistico, ecc. ecc. per tutte le età

(dai 6 ai 18 anni inclusi).

S'insegna: — la religione (quella degli avi), — la moralità, — l'estetica, — la fi-losofia, — l'agricoltura (soprattutto la coltura delle *zucche*, dei *meloni*, dei *papaveri* e delle *malve*), — le arti belle, — l'arte cambiaria, l'industria commerciale, il galateo, la *poti-chomanie*, la gastronomia, ecc. ecc. — Il tutto a prezzi moderatissimi.

SOLO 50 FRANCHI AL MESE! di pensione per gli *alunni interni!*

(In questo prezzo non è compreso il vitto, il vestiario, le spese di cancelleria, il lume, l'onorario dei professori, il vaso da notte, la scuola di ginnastica, il bagno all'estate e il fuoco all'inverno, l'uniforme conforme ai regolamenti, i relativi stocchi, ecc. ecc., per le quali cose è visibile la modica tariffa pre-scritta presso l'Economato dell'Istituto).

Si garantisce la perfetta riuscita degli al-lievi in tutte le *branche* dell'umano sapere. A questo scopo i genitori e parenti deposi-teranno, una volta tanto, la somma di lire 500 alla Direzione dell'Istituto, la quale somma verrà loro restituita pel caso che, lasciando l'Istituto, i giovani allievi escis-sero *ablativi assoluti* per testimonianza della commissione dell'Istituto.

Dirigere le domande di schiarimenti o di ammissione (AFFRANCATE) al sottoscritto in Torino.

PAMPINO MALVONE

Direttore a vita

dell'Istituto Enciclopedico ecc. ecc.



Lit. F. Doyan e C. (18)

S'avvicina l'inverno e madonna Diplomazia si prepara ad una nuova comparsa carnevalesca

GUAZZABUGLIO COMICO E POLITICO

*. Il *Campanone* descrive tutti flagelli che affliggono il Piemonte. — Secondo noi, nel suo elenco ne ha dimenticato uno - che è lo stesso *Campanone*. —

*. Affermasi che lo Czar abbia detto di non voler cedere un pollice di terreno in Crimea. È vero, perchè dovrà cederlo tutto.

*. Il cambiamento ministeriale di Napoli, scrive il *Times*, non soddisfece la Francia e l'Inghilterra. — Eh si!

« È cambiato il maestro di cappella;

« La musica però è sempre quella.

E che musica! musica di bastone! —

*. La *Patria* ha ragione. Dopo la battaglia della Cernaja, i Piemontesi dovrebbero essere i migliori amici dei Russi, in virtù del detto: *les bons coups font les bons amis*.

*. Filippo De-Boni per vituperare la bandiera italiana collo scudo di Savoia la chiama *piena di fori*. — La colpa non è nostra, è dei Croati e dei Russi che ve li hanno fatti.

*. E sotto questo riguardo gli è certo che la bandiera particolare del signor Filippo De-Boni è intatta, perocchè egli se

la tiene in saccoccia ne' momenti di pericolo, e sa custodirla.

*. L' *Italia e Popolo* chiede sogghignando se il trattato d'alleanza abbia potuto liberare l'Italia. — Non ne ha ancor fatta la prova, rispondiamo noi, ma l'hanno forse liberata *Dio e il Popolo* che di prove ne han fatte una cinquantina?

*. L' *Italia e Popolo* dice a Manin che chi si è rivolto ad un principe è per sempre perduto alla repubblica. — Il troppo zelo spesso fa male. — L' *Italia e Popolo* dimentica che Mazzini non solo si è rivolto una mezza dozzina di volte a Carlo Alberto, ma ben anche al Papa nel 1847 — Al Papa!!!

*. Il *Galignani* chiama l' *Opinione* organo radicale e questa se ne adonta. — Crediamo noi pure che la poveretta sia stata calunniata.

*. Il *Journal des Débats* dice che a Napoli la costituzione fu solo *sospesa*. Il *Débats* voleva forse che prima di *sospenderla* fosse anche *squartata*?

*. Ci scrivono da Varallo che quivi si è scoperto un nuovo metodo per ottenere applausi ad uso dei filarmonici. — Il me-

todo è semplice; quando si è finito di suonare, ogni suonatore mette lo strumento fra le ginocchia, e poi picchia le mani allegramente.

*. Se le nostre informazioni sono esatte, *La strenna del Fischietto* pel 1856 debb'essere una specie di capo-lavoro!

LOGOGRIFO

5. 4. 1. 2.

Sul margine Elvira
Pensosa s'aggira,
M'osserva, io chiede
Se porto il suo ben.

1. 2. 5. 4.

Deh! prestami fede,
Dal vizio son nato,
Son laido peccato,
Fuggirmi convien.

LUGIA.

Logogrifo antecedente

EVA, EOLO, VELA, LAVA, VELO. — AVELLO.

Sciarada del numero 117 — MAL-FATTORE.

CARLO VOGHERA Gerente.

POLVERI E PASTIGLIE

DEL DOTTORE PATERSON

TONICHE, DIGESTIVE,

DEPOSITO GENERALE

(REGNO LOMBARDO VENEZO)

MILANO, farmacia di BREBA.

Queste Polveri e Pastiglie sono state apprezzate dai principali giornali di medicina francesi e esteri, oltre la *Gazzetta degli Ospedali*, la *Rivista Terapeutica*, la *Rivista Medica* etc. etc. che hanno constatato il giusto valore, per la pronta scagione dei mali di stomaco, inappetenza, acida gastrica, affezioni nervose, digestioni laboriose, gastriti, gastralgie, etc. etc. a scanso dell'imitazioni, esigete il prospetto anglo-italiano e la signatura di FARAD, farmacista, depositario generale in Lione. Prezzo della scatola di Polvere L. 4, Pastiglie L. 2.

Depositi nelle provincie: Genova, Brussa; Alessandria, Crespi; Asti, Boschiero; Novara, Bellotti; Casale, Bava; Vercelli, Delpozzo; Cuneo, Fornieris; Nizza, farmacia inglese, spiaggia Massena, 2, etc., etc.



AMERICANE,

DI NEW-YORK.

CORROBORANTI, ANTI-NEUROSE.

DEPOSITO GENERALE

(STATI-SARDI)

TORINO, farm. DEPANIS, via Nuova.

AVVISO

Il Negoziante STEFANO CAMINALE essendosi determinato di ritirarsi dal commercio, prima di addivenire ad una pronta liquidazione delle merci esistenti nel proprio suo negozio, invita chiunque avesse qualche interesse di presentarsi al medesimo, dal quale sarà puntualmente soddisfatto.

Con apposito avviso indicherà il giorno, in cui avrà principio la detta liquidazione.

NB. Si tratterebbe anche per la rimessione del locale.

Negoziò

da Cotonì, Lane e Lini

DI R. CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO

vía S. Domenico, N. 4.

rimpetto alla porta grande della Chiesa.

Si è testè ricevuto un completissimo e svariato assortimento di tessuti a maglia in lana, cachemir ed in cotone, in ogni genere di spenser, corpetti, mutande, camicie e calze per ogni età, scelte qualità di lane ritorte inglesi e di Germania, bianche, nere, bigie ed a colori per lavori all'ago; trapunte, coperte diverse, catalogue di lana sopraffine, bianche, a colori ed in cotone; flanelle di sanità, tele di filo ed in cotone; indienne per mobili ed altri articoli relativi anche per fardello, a modico prezzo.

Traslocamento di domicilio

GIACOMO CARLETTI

PELLETTIERE

e fabbricante di valigie ed articoli relativi per Viaggiatori. — Via Porta Nuova, N. 8, rimpetto all'albergo del Cavallo Rosso.

Annunzi ed Avvisi

Per la prossima pubblicazione della quinta dispensa della *Guida storico-pratica per viaggiatori in Torino*. Gli annunzi vi godono la pubblicità di tre mesi e più, ed oltre al grande smercio viene affissa nei principali stabilimenti di Torino.

Le inserzioni si ricevono a cent. 25 per linea all'Ufficio di Pubblicità LOSSA, via S. Teresa, Numero 17.

Sciropo Rinfrescante

di Tamarindi in grappoli delle Antille ottenuto con metodo particolare dal *Chimico farmacista DEPANIS*, Via nuova, vicino a Piazza Castello, Torino.

Prezzo di una Bottiglia grande . . . L. 5.

Id. id. 1/2 Bottiglia 3.

COLLEGIO-CONVITTO IN RIVOLI

Il Sacerdote ANDREA PEPINO Rettore di S. Croce con sole lire 500 all'anno, comprese le vacanze autunnali, e col ribasso del quinto se sono in più fratelli, è in grado di dare la pensione ed analoga scuola a 24 allievi sin dal 1.º prossimo ottobre.

Per le iscrizioni, programma e maggiori schiarimenti rivolgersi si in Torino che in Rivoli all'Istituto Pepino, oppure dal libraio Paravia sotto i portici di Città.

LA RAGIONE

Giornale Ebdomadario

DI

FILOSOFIA RELIGIOSA, POLITICA E SOCIALE

diretto da

AUSONIO FRANCHI

Prezzo d'abbonamento

Torino L. 12. — Provincia L. 14.

Dirigersi (franco) alla Tip. V. Steffenone, Camandona e Comp. via S. Filippo, N. 21.

Presso la Tipografia V. STEFFENONE, CAMANDONA e Comp. via S. Filippo, N. 21, e principali Librai

1.e

NOTTI ROMANE

DEL CONTE

ALESSANDRO VERRI

Nuova edizione ornata da 41 incisioni in rame e preceduta da *Ritratto e Vita dell'Autore*.

Prezzo fr. 6.

(19)